

Valli Metauro e Burano

Giovedì 26 aprile 2001

Cagli, la proposta del produttore Bruto Sordini

«Sulle nostre pipe il marchio Doc»

Il
produttore
di pipe
Bruto
Sordini
lancia
la
proposta
del
marchio
Doc



CAGLI - Oggi grande giornata dei Pipa Club a Cagli, organizzata dal il gruppo cagliese "Pipa Selvaggia" e da quello milanese Pipa Club, con una grande presenza di appassionati del fumo della pipa, che tramite Internet giungeranno in città provenienti da diverse parti d'Italia. Quindi grazie al sito Internet www.sottovoce.it/milanpipa - da pochissimo tempo inaugurato - è stato possibile radunare a Cagli tanta gente. Grande organizzatore, Bruto Sordini, creatore della famosa pipa "don Carlos", che ha dato il via a questo incontro cagliese che si terrà nella mattinata nella sede dell'Azienda della pipa e che in serata si trasferirà a Pesaro in un agriturismo.

Quindi il programma prevede un raduno a Cagli dove si consumerà un pasto a mezzogiorno. Poi nel primo pomeriggio una visita nel centro storico di Cagli per ammirare le testimonianze storiche, artistiche, culturali e ambientali. Per i "turisti della pipa" verrà aperto il teatro per far conoscere le meraviglie in esso contenute. Sarà presente anche il sindaco. Successivamente la comitiva si sposterà ad Acqualagna per un "incontro" con il tartufo nell'azienda della ditta "Marini Tartufi". Poi a Pesaro per la cena sociale. Saranno oltre 50 i partecipanti a questo appuntamento, appuntamenti che proseguiranno anche nelle giornate successive per conoscere l'ambiente della pipa nell'ambito della provincia e regione, dove vi sono diversi laboratori artigianali, per parlare e discutere delle produzioni e delle esigenze che stanno sorgendo. In Italia sono rimaste poche ditte che producono pipe a mano, in modo tradizionale, per cui si discuterà anche del marchio, della certificazione del marchio di provenienza, per evitare di confondersi con coloro che producono le pipe a livello industriale. «Dovrà nascere la pipa doc - sostiene Bruto Sordini, produttore di Cagli - come garanzia del nostro lavoro. Una pipa garantita, prodotto artigiano, artistico, di tradizione, di una tradizione che viene da lontano, dagli inizi del secolo passato. Vogliamo che sulla pipa venga scritto "fatta a mano", un prodotto che esalti il lavoro che facciamo. Su questo non siamo mai stati sostenuti dal Pipa Club Italia».

(Giovanni Bartoli)